

GIUDICARIE E PAGANELLA

Le domande di contributo andranno presentate entro il 23 febbraio

Dalla Rurale 400mila euro di ossigeno alle associazioni

Aperti i bandi. Nel 2023 sono state 538 le realtà beneficiarie

GIULIANO BELTRAMI

VALLI GIUDICARIE - «La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Val Sabbia Paganella conferma anche per il 2024 il proprio impegno a sostegno delle associazioni e degli enti senza scopo di lucro, mettendo 400.000 euro a disposizione del mondo del volontariato». Questa è la notizia nuda e cruda, scandita dalla Cassa stessa. E dici: bene, l'istituto di credito cooperativo con sede a Tione è in buone condizioni (gli oltre 10 milioni di utile dell'ultimo bilancio sono un inno alla salute), per cui spende anche per aiutare chi aiuta la collettività.

Entrando nel merito, sono stati aperti due filoni, che stanno sotto lo stesso cappello, anche se con coperture diverse. I due filoni rientrano nel «Bando attività 2024», attraverso il quale le associazioni e gli enti senza scopo di lucro, clienti della Cassa Rurale e attivi nella zona di competenza della stessa, possono richiedere un sostegno economico per le attività programmate per l'anno in corso. Per ottenere il finanziamento si può compilare la «Domanda semplificata 250» oppure la «Domanda ordinaria attività». Certo, vanno spiegate, partendo dalla categoria semplificata, destinata alle realtà piccole e poco strutturate con un'attività saltuaria e occasionale nel corso

so dell'anno che intendono richiedere un contributo fisso di 250 euro. Ci fu un tempo in cui qualcuno definì i contributi per queste realtà come una forma di riconoscenza per il solo fatto di essere presenti nel territorio. «Grazie di esistere», si disse. Perché si tratta di piccole realtà che comunque fanno parte del tessuto sociale in cui sono nate. Per capirci, l'anno scorso hanno presentato domanda di 250 euro ben 271 fra associazioni ed enti.

Il secondo filone, «Domanda ordinaria attività», si rivolge alle associazioni ed agli enti che

svolgono un'attività più strutturata, regolare e continuativa nel corso dell'anno, con un ampio numero di soci e volontari. In questo secondo caso l'importo richiesto non potrà superare il 30% delle uscite previste per il 2024, per un contributo massimo di 4.000 euro.

Informazioni di pubblica utilità. Le domande di contributo vanno presentate entro e non oltre il 23 febbraio prossimo tramite i form disponibili sul sito www.lacassarurale.it nella sezione Associazioni - Iniziative.

L'Ufficio relazioni della Cassa rimane a disposizione per qual-

siasi informazione all'indirizzo [mail relazioni@lacassarurale.it](mailto:relazioni@lacassarurale.it) e ai numeri 0465 896510 - 0465 896511.

Fin qua la notizia. Che merita un breve approfondimento. Perché fra le domande semplificate e le ordinarie l'unica Cassa Rurale con sede nelle Giudicarie ha sostenuto qualcosa come 538 associazioni ed enti del volontariato. Vero, ha un bacino di operatività assai ampio, che spazia dalla bassa valle Sabbia bresciana (Salò e Gavardo) all'altopiano della Paganella, passando per la valle Sabbia e le Giudicarie nella loro interezza. Tuttavia 538 realtà significano un movimento di molte migliaia di persone, fra volontari attivi e fruitori delle iniziative. Ciò che fa dire alla presidente Monia Bonenti: «Tendere la mano alle associazioni e sostenere il loro operato significa contribuire ad aumentare il benessere sociale e il senso di appartenenza alle nostre comunità».

E non è finita qua. In primavera usciranno i bandi per il sostegno di investimenti materiali e progetti formativi, culturali e sociali.

Su questi bandi nel 2023 sono state sostenute 36 associazioni per gli investimenti materiali (attrezzature, ristrutturazioni, automezzi) con contributi medi di 2.884 euro, e 27 associazioni per progetti formativi, culturali e sociali, con un contributo medio di 3.733 euro.

LOMASO, L'AVVISTAMENTO



Orsa a spasso con il cucciolo a metà pomeriggio

LOMASO - Verrebbe da dire: abbiamo anche noi il nostro orso. Ma non è un urlo di giubilo. Lo racconta Francesca, una ragazza che nei giorni scorsi si è trovata davanti, a poche decine di metri, l'orsa con un cucciolo.

«Stavo passeggiando lungo la strada di campagna nel bel mezzo della piana del Lomaso, che collega i paesi di Dasindo, Curè e Campo Lomaso. È la classica strada percorsa dalla signora con il passeggino. Avevo il cane al guinzaglio e ho visto, a meno di cento metri, l'orsa con il cucciolo: l'orsa era nell'alveo del torrente Curè, mentre il piccolo stava in mezzo alla strada. Il mio è un cane solitamente aggressivo, ma stavolta si deve essere terrorizzato, perché si è rifugiato fra le mie gambe». Come dire? Perfino il cane ha capito che c'era un problema. «Esatto».

Avvistata l'orsa, la ragazza ha fatto solo un ragionamento: «Qui non ci sono foto da scattare. Qui è meglio batterla». E così è stato: ha girato i tacchi e si è avviata a passo veloce verso casa. Oggi fa un pensiero non solo verso le signore con il passeggino, ma anche nei confronti dei contadini che stanno potando le piante di melo. «E se si trovano all'improvviso l'orsa dietro le spalle?».

Perché ha aspettato qualche giorno prima di dare la notizia? «Non volevo passare per colei che cerca il protagonismo. Ci ho pensato, mi sono confrontata con i genitori, poi ho deciso di parlarne, perché la notizia potrebbe servire. Tenete presente che erano le tre del pomeriggio, l'orario, appunto, in cui quella strada è frequentata».

Avvisati i Forestali? «Sì, naturalmente. Ci dicono: 'Impossibile che alla fine di gennaio gli orsi siano fuori dal letargo'. Invece è accaduto. E potrebbe accadere un'altra volta: è bene che si sappia».

G.B.

CAMPIGLIO

Il progetto presentato oggi

Trekking sostenibile in Nepal

MADONNA DI CAMPIGLIO - Appuntamento alle 18.30 di oggi nella Sala della cultura al Centro Rainalter di Madonna di Campiglio, per partecipare all'incontro «Dai che... Nepaliamo!» a cura di un gruppo di giovani del territorio in collaborazione con la Sezione Sat di Madonna di Campiglio. Di cosa si tratta? Con la presenza di Federica Riccadonna e Rabindra Aryal si potrà conoscere il progetto di trekking sostenibile «New Vision Nepal» collegato a Garima Voyage, un'agenzia nata nel 2017 per diffondere in Nepal un nuovo modello di turismo sostenibile, che riconosca la centralità della comunità locale, protegga le tradizioni e contribuisca allo sviluppo umano, sociale e culturale di persone e luoghi, anche se fuori dai sentieri battuti. Durante l'incontro lo spettatore potrà vedere immagini e video, seguire le testimonianze di queste recenti imprese e infine partecipare a un'avvincente «sfida alpinistica».

Tione | Domani mattina c'è l'Outdoor Winter Day

Una ciaspolada in compagnia per ricordare Paolo Valenti

MATILDE ARMANI

TIONE - Domani l'Associazione Paolo Valenti organizza, in sinergia con la Pro Loco e la Sat di Tione, la seconda edizione di «Paolo Valenti Outdoor Winter Day», una giornata all'aria aperta per amici, famiglie ed appassionati. Sono passati ormai più di quattro anni dalla scomparsa di Paolo Valenti (nella foto), 36enne di Bondo, deceduto durante l'attività di disboscamiento in località Zeller, a Tione.

Nel 2020 i suoi amici più cari hanno deciso di fondare l'«Associazione Paolo Valenti» con l'obiettivo di preservarne il ricordo attraverso la promozione di iniziative sportive, soprattutto calcistiche rivolte in gran parte ai giovani. Egli, infatti, era molto conosciuto in tutta la regione per i suoi trascorsi da giocatore: aveva fatto parte del Comano Terme Fivè (giocando in Eccellenza), prima aveva militato anche nel settore giovanile del Brescia e le sue ultime partite le aveva disputate con la squadra di amatori dell'Alta Giudicarie.

Da otto soci fondatori iniziali questa realtà di volontari, guidata dal presidente David Bazzoli, si è ampliata sempre più e ad oggi può contare su oltre 300 membri. Questa giornata sulla neve vuole essere un tributo ad altre due grandi passioni di Paolo: quella per lo sci alpinismo e per la montagna. «Le condizioni meteo - esordisce il presidente David Bazzoli - ci costringono a rivedere il programma della giornata: a causa della mancanza di neve è annullata l'escursione scialpinistica, rimane confermata la ciaspolata per la quale si consiglia l'uso dei ramponcini». L'itinerario Sat ad anello, adatto anche alle famiglie, prevede la partenza del percorso



da località Le Sole, fino al raggiungimento di Malga Lodranega dove ci sarà un punto ristoro, e ritorno. Una durata complessiva di circa tre ore per un dislivello di 300 metri. Il ritrovo è fissato per le 8.30, con partenza alle 9.30. Al fine dell'escursione sarà servito il pasto a base di polenta e spezzatino. Non mancano le novità: quest'anno all'arrivo ci saranno intrattenimento musicale ed un fornitissimo servizio bar. Un omaggio perfetto a Paolo, che nello sport come nella vita raggiungeva sempre la meta che si era prefissato, con impegno e determinazione dimostrando che non esistevano cime inarrivabili o percorsi troppo impegnativi. Insomma, sarà una domenica all'insegna della compagnia, del divertimento e dell'attività fisica: proprio come piaceva al «Vale», che sicuramente sorriderà da lassù.

L'organizzazione offre la possibilità di noleggiare ciaspole a 5 euro. Le iscrizioni (massimo 250 iscritti) chiudono venerdì 2 febbraio. Per ulteriori info: cai.sat.tione@gmail.com o 0465 901217.

Giudicarie | Oreste Bottaro, fondatore dell'azienda, parla del matrimonio con la multinazionale giapponese

«Panasonic rafforzerà la mia Innova»

VALLI GIUDICARIE - Oreste Bottaro (nella foto), fondatore e guida carismatica di Innova, la sintetizza con una battuta: «Vedremo begli occhi a mandorla girare per Storo e per Tione». Ecco il matrimonio di Innova e Panasonic. Della seconda (che entra nell'azienda delle Giudicarie con il 40% del capitale sociale) non diremo nulla: basta consultare Google e siti specializzati per capire il peso della multinazionale giapponese del settore tecnologico. Innova, invece, è azienda nata nel 2011, quando Bottaro (originario di Gorgonzola, patria d'adozione Roncone, paese della moglie, ma prima, in gioventù, delle ferie di famiglia) abbandonò Olimpia Splendid (in cui era stimato direttore tecnico e progettista) per mettersi in proprio. Partì nell'area del Bic di Pieve di Bono, per trasferirsi nel 2016, quando l'ambiente si fece angusto in rapporto allo sviluppo aziendale, in una grande superficie di Storo.

Bottaro, cosa significa il matrimonio? «Significa la mia volontà di rafforzare ancor più Innova. Panasonic è in minoranza. C'è una differenza rispetto ai precedenti soci, che erano silenziosi, nel senso che erano solo finanziatori: la sua tecnologia di alto livello (al top nei processi industriali e tecnologici mondiali) aiuterà Innova a crescere». Soci silenziosi? «Sì. Quando abbiamo fatto il passo di metterci in proprio avevamo dei soci di minoranza non operativi. Amici cari cui ho chiesto se si facevano da parte per far entrare Panasonic, per il know how che poteva darci.



Sono stati accondiscendenti. Così è cambiato l'assetto dell'azienda con partner più operativi, in grado di accompagnare la crescita di questa società».

Accompagnare... Tradotto? «Pensiamo ad un supporto tecnico-operativo attraverso persone che verranno qui, attraverso contatti sulla ricerca e lo sviluppo, attraverso accordi strategici sullo sviluppo dei prodotti, il miglioramento delle conoscenze e dell'organizzazione». Ecco gli occhi a mandorla che gireranno per le Giudicarie. «Amministratore delegato rimango io: tengo in mano la barra, avendo la maggioranza», sottolinea Bottaro. Facciamo un passo indietro per farne uno in avanti. 2023? «Come gruppo siamo sugli stessi valori del 2022, che è

stato un anno eccezionale. Al contrario di alcuni nostri competitori, che hanno avuto cali anche drammatici, siamo riusciti grazie all'esportazione ed all'ingresso negli Stati Uniti, a compensare il calo dell'Europa. Ottimo bilancio in tutti i sensi». 2024? «Si prospetta molto più solido: lo vediamo dalle prime settimane. C'è già un forte aumento degli ordini; il mercato si sta stabilizzando anche in Italia dopo il boom del 110%. Nella seconda metà dell'anno avremo un ulteriore slancio grazie alla commercializzazione attraverso i canali Panasonic».

G.B.

Valle Sabbia. La limitazione di velocità imposta a pochi chilometri dal confine «Zona 30» a Lavenone, ma solo in caso di pioggia

VALLE SABBIA - Lavenone. Chi viene in Trentino percorrendo la mulattiera della valle Sabbia lo conosce: è il villaggio, subito dopo Vestone, ad una quindicina di chilometri dal confine trentino, in cui quando si incrociano due mezzi pesanti si devono fermare, perché non passano. Allora, ecco le code, gli smadonamenti e le recriminazioni sui progetti mancati. E così c'è il tempo di leggere la scritta storica sulla facciata di una casa: «Sognamo (così, senza i, ndr) l'Italia romana», di chiara origine del ventennio. A dire il vero i lavori per la realizzazione della variante che dovrebbe scavalcare il paese sono stati annunciati in partenza per il 2024. Peccato che il primo annuncio (del 2008, finanziato a metà fra Trentino e Bresciano) prevedesse la realizzazione per dieci anni fa.

Ora Lavenone passa alla storiella, più che alla storia, perché il sindaco ha emesso un'ordinanza per istituire il limite dei 30 all'ora. E già sentiamo gli evviva da una parte e i «buuu!» dall'altra. Che succede? In attesa di soluzioni strutturali (tradotto, la realizzazio-

ne della variante), il primo cittadino, nel tentativo di limitare gli incidenti stradali, anche mortali, ordina il limite dei 30 all'ora, posizionando i cartelli nel chilometro e spiccioli che corre (no, il termine correre non si può usare) fra la vecchia galleria del tram a sud e i pressi del cimitero a nord. Limite dei 30 orari non sempre: solo in caso di pioggia. Il sindaco Franco Delfaccio giustifica il provvedimento anche a seguito delle costanti lamentele che giungono in municipio.

Prima c'era già un limite, dei 50, ma a quanto pare (o perlomeno a quanto dice il sindaco) gli incidenti si ripetevano comunque. Perciò, a mali estremi, estremi rimedi: 30 all'ora in caso di pioggia. A dire il vero, se proprio si vuol cercare l'ago nel pagliaio, vien da dire che piova o ci sia il sole, attraversare Lavenone, già ora, è un'impresa che pretende non più dei 30 all'ora, indipendentemente dalle ordinanze del sindaco. Con Anfo (sul lago d'Idro) e con Breguzzo (in Trentino) rappresenta una delle tre strozzature della statale del Caffaro che andrebbero risolte.

G.B.